

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con fragilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. E' fondamentale che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

## **PREMESSA**

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni e alla pari, senza discriminazioni; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche, e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' necessario che la scuola operi partendo dalle capacità cognitive del singolo alunno, dai suoi punti di forza e dalle sue potenzialità e su di essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli alunni con disabilità, e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici o in condizioni di svantaggio socio-economico, culturale e linguistico la predisposizione del PDP è a discrezione del Consiglio di classe.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il 27 dicembre 2012 il MIUR ha emanato la Direttiva riguardante gli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, finalizzata a realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà. La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l’integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità, coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti che ruotano intorno all’alunno.

La Direttiva del 2012 e la successiva C.M. 8 del 6/3/2013, inoltre, chiariscono ed ampliano l’area degli studenti in difficoltà indicando i seguenti gruppi di studenti con bisogni educativi speciali:

1. **alunni disabili** (Legge 104/92 e precedente Legge 517/77);
2. **alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010 e Legge 53/2003);
3. **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale** (C.M. 6/3/2013).

Ciò significa l’allargamento a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, come già previsto dalla precedente legge 53/2003. In base alla normativa, infatti, l’espressione “area dello svantaggio scolastico” non indica solamente la presenza di studenti con deficit certificati, ma anche gli studenti che presentano, con continuità o per determinati periodi, l’esigenza di attenzioni speciali per diverse ragioni quali motivi fisici, biologici, fisiologici o anche motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, emanato ai sensi della Legge 107 del 2015 fissa le nuove regole per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi dell’art.3 della legge 104 del 1992. L’inclusione scolastica riguarda le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti rispetto ai differenti bisogni educativi; essa si realizza nell’identità culturale, educativa, progettuale, nell’organizzazione e nel curriculum delle scuole che l’assumono come impegno fondamentale.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA**

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (palestra, laboratori, aule dedicate con ausili /attrezzature specifiche)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni
- utilizzando la didattica laboratoriale
- utilizzando il tutoring

## **OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'**

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità didattica (insegnante di sostegno, educatore,...)
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza di educatore (servizio del Comune di appartenenza dell'alunno)
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Progetti integrazione, anche allargati alla classe
- Incontri con operatori e personale specializzato

## **INTERVENTI PER LA FORMAZIONE**

L'Istituto partecipa ad attività di aggiornamento e formazione dei docenti su temi dell'educazione inclusiva rivolta sia al gruppo classe che agli alunni con BES.

In particolare viene favorita la partecipazione a corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie a favore degli alunni che si trovano in difficoltà.

## **ESPERIENZE DI RETE**

La Scuola nel tempo ha costruito reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze per la costruzione di un progetto di vita:

- ASL (neuropsichiatria, educatori), per confronti periodici, in occasione della condivisione dei PEI e per l'attivazione di percorsi/progetti mirati
- Cooperative del Comune. Importantissimo il ruolo degli educatori, quando previsti, in collaborazione continua con gli insegnanti curricolari e di sostegno
- Aziende, Cooperative ospitanti (alternanza scuola/lavoro)
- Enti pubblici (Comune, Provincia, USP,...)
- CTS locale, importante punto di riferimento
- Istituto G. Garibaldi per i ciechi
- Operatori specializzati, esperti esterni

## **STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE**

La scuola redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa: il PEI, Piano Educativo Individualizzato; il PDP, Piano Didattico Personalizzato per DSA o altro tipo di svantaggio riconosciuto dal Consiglio di classe; prove di verifica, verbali relativi al gruppo di sostegno, relazioni intermedie e finali. La scuola, inoltre, documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale e valuta e riprogetta in base agli esiti.

## **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati e le azioni congiunte di prevenzione al disagio.

## **PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO**

Il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche
- attivazione di procedure di consulenza e segnalazione ai servizi asl del territorio
- realizzazione di interventi mirati, anche valorizzando competenze specifiche presenti all'interno della scuola
- attivazione di uno sportello psicopedagogico.

## **GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA**

L'impegno a favore dell'integrazione di alunni diversamente abili e la realizzazione di interventi mirati nell'area del disagio costituiscono una priorità.

Oltre a valorizzare e a sostenere il ruolo e l'apporto degli insegnanti di sostegno, la scuola attiva un servizio di consulenza e orientamento tenuto da uno psicologo interno, fruibile dagli insegnanti e dai genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.

## Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018/19

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>11</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>24</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>4</b>
➤ Altro	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>40</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>15,9</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>24</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI PRESENTI:</b>	<b>n°</b>
<b>1. Alunni stranieri frequentanti l'Istituto</b>	<b>41</b>
➤ Alunni stranieri entrati nell'anno in corso	<b>10</b>
➤ Alunni stranieri che hanno seguito percorsi di alfabetizzazione	<b>2</b>

<b>C. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Sportello psicologico, AUSL, esperti	<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	Progetto tutor	<b>SI</b>

<b>D. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>E. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>



<b>H. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>I. FORMAZIONE DOCENTI</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						<b>X</b>
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)					<b>X</b>	
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					<b>X</b>	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

*Dirigente Scolastico:* promuove il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento, garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti, sovrintende all'organizzazione dell'inclusività (GLI, Consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto).

*Collegio dei Docenti:* delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.

*Consiglio di Classe:* ha il compito di indicare i casi nei quali sia opportuna una personalizzazione della didattica, sulla base della documentazione e/o certificazione clinica e di considerazioni pedagogiche e didattiche; elabora e sottoscrive l'eventuale percorso didattico personalizzato (PEI o PDP) e lo condivide con la famiglia; promuove un'attività didattica inclusiva.

*Coordinatore di classe:* esamina i casi nel dettaglio e li presenta al CdC, mantiene i contatti con le famiglie e con il referente d'Istituto, cura la stesura dei Piani Personalizzati ed è garante di quanto in essi concordato, informa eventuali supplenti sui percorsi di inclusione, mantiene informati i colleghi su eventuali problematiche e sulle relative evoluzioni.

*Referente BES:* coordina il dialogo fra scuola e famiglia, segue i passaggi di informazioni tra scuola, famiglia e servizi, raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche, collabora con i colleghi per la definizione del PDP, informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di didattica speciale ed inclusiva.

*Insegnante di sostegno:* cura le relazioni con le famiglie, promuove il coinvolgimento e la collaborazione del CdC per quanto riguarda la stesura del PEI e la sua realizzazione, partecipa alla programmazione educativa e alla valutazione, tiene i contatti con il referente di Istituto e con gli operatori esterni.

*GLI:* presieduto da D.S o suo delegato, composto da referente BES, docenti curricolari e di sostegno, operatori dei servizi, studenti, personale ATA. Rileva i BES presenti nella scuola e li segue tracciandone le strategie educative, verifica che vengano attuate le procedure corrette da parte di tutti i soggetti impegnati nel processo inclusivo, formula proposte e definisce modalità di accoglienza, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività. Nella definizione e attuazione del Piano per l'inclusione il GLI si avvale della consulenza degli studenti, dei genitori, delle Associazioni più rappresentative (DL 66/2017).

*Famiglia:* collabora con la scuola nella definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso e nella realizzazione dello stesso, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

*ASL:* fornisce le informazioni medico-sanitarie, collabora alla stesura dei piani personalizzati e fornisce consulenza per problematiche eventualmente evidenziate.

*Personale socio-educativo:* collabora alla formulazione del PEI, collabora con gli insegnanti per favorire il processo di inclusione.

*Personale ausiliario:* partecipa al processo di inclusione, accompagna l'alunno negli spostamenti relativamente ai bisogni primari.

### POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Partecipazione dei docenti a corsi di formazione inerenti l'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico utili non solo per gli alunni con BES, ma "comuni" per tutti gli alunni, favorendo così una didattica inclusiva più che una didattica speciale.
- Organizzazione di corsi inerenti tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno scolastico.
- Aggiornamento in itinere avvalendosi di materiale bibliografico e informatico.
- Collaborazione con i CTS.

### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

- Condivisione di sistemi di valutazione programmati.
- Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dall'alunno tenendo in considerazione le abilità e le potenzialità dello stesso e i risultati ottenuti. Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI. Le verifiche per la valutazione degli alunni con altri BES saranno strutturate coerentemente con il tipo di svantaggio.

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

- I docenti di sostegno presenti all'interno della scuola svolgono la loro attività prevalentemente in classe e solo in casi eccezionali all'esterno, in aule attrezzate con strumentazioni software e hardware specifiche. Fondamentale è la collaborazione dei docenti di sostegno con i docenti curricolari per mantenere vivo "il punto di contatto" con le attività svolte all'interno della classe.
- La figura del tutor, un "quasi pari" che affianca i ragazzi in difficoltà nelle varie attività scolastiche, è stata preziosa. Ci si auspica che il progetto possa proseguire.
- Lo sportello psicologico, aperto a tutti gli alunni che ne fanno richiesta, ha dato buoni risultati.

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI**

Il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione è di fondamentale importanza.

Saranno mantenuti costanti rapporti e collaborazioni con:

- ASL (neuropsichiatria, educatori), per confronti periodici, in occasione della condivisione dei PEI e per l'attivazione di percorsi/progetti mirati.
- Cooperative del Comune. Importantissimo il ruolo degli educatori, quando previsti, in collaborazione continua con gli insegnanti curricolari e di sostegno.
- Aziende, Cooperative ospitanti (alternanza scuola/lavoro).
- Enti pubblici (Comune, Provincia, USP,...).
- CTS locale, importante punto di riferimento.
- Istituto G. Garibaldi per i ciechi, per costruire una rete che consenta di effettuare interventi efficaci.
- Operatori specializzati, Esperti esterni.

### **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

Il coinvolgimento delle famiglie è essenziale per la buona riuscita del percorso inclusivo. Esse partecipano attivamente a tutti i passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, sia come assunzione diretta di corresponsabilità educativa che come arricchimento per la scuola stessa.

### **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

- I docenti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità e valorizzarle come arricchimento per l'intera comunità scolastica, costruire relazioni socio-affettive positive.
- Ai fini di una didattica inclusiva è necessario utilizzare strategie didattiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring e strumenti/attrezzature quali software, hardware, ausili e sussidi specifici. È fondamentale che tutti i docenti possano acquisire buone conoscenze sulle nuove tecnologie necessarie per supportare le attività degli alunni in difficoltà anche in assenza del docente di sostegno (compiti a casa in formato elettronico, libri digitali,...).
- L'alunno è sempre protagonista dell'apprendimento, a prescindere dalle sue potenzialità e dai suoi limiti. Il docente dovrà lavorare con l'obiettivo di attivare in ogni alunno le personali strategie di apprendimento, rispettando i ritmi e gli stili di ciascuno.

## **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

- Valorizzazione di tutte le risorse professionali interne alla scuola: docenti di sostegno, docenti curricolari, collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione.
- Valorizzazione della risorsa alunni attraverso il tutoraggio tra pari.
- Utilizzo di strumenti multimediali, in particolare delle LIM di cui la scuola è dotata.
- Maggiore utilizzo della didattica laboratoriale in grado di valorizzare potenziali situazioni difficili.

## **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

Si ravvisa la necessità di reperire nuove fonti di finanziamento per la prosecuzione di progetti già sperimentati con esito positivo da anni e per l'avvio di nuovi progetti. Di seguito sono elencati diversi percorsi, di rete e interni, a cui il nostro Istituto ha aderito.

### **Laboratorio sperimentale SIL osservazione scolastica.**

Percorso rivolto a studenti frequentanti il quarto e quinto anno degli Istituti Superiori del Distretto di Reggio Emilia con programmazione differenziata. È un servizio del Comune di Reggio Emilia, che si svolge negli spazi messi a disposizione dalla Coop. Sociale L'Ovile, con l'obiettivo di valutare l'alunno in un contesto ricco di opportunità e adeguatamente protetto. Gli studenti sono seguiti da educatori qualificati e da terapisti occupazionali. Il percorso, condiviso con le famiglie, gli operatori scolastici e sanitari e i Servizi Sociali ha lo scopo di favorire un passaggio dal mondo della scuola a quello dell'adulto, garantendo il rispetto delle aspettative, preferenze e abilità espresse e potenziali degli studenti con disabilità.

### **Percorsi individuali di alternanza scuola – territorio**

In collaborazione con l'Unità di valutazione (UVH) la scuola organizza percorsi individualizzati in ambito territoriale affinché l'alunno si sperimenti in diversi contesti di tipo formativo-lavorativo (Centri Socio-Occupazionali, Progetti collettivi, Centri diurni, Centro Terapie Occupazionali). Il tempo scuola rappresenta infatti per i nostri ragazzi una preziosa opportunità per conoscere "praticamente" le risorse offerte dal territorio. In questa ricerca-azione gli alunni sono affiancati da operatori scolastici (docenti, educatori).

### **Università 21**

il nuovo progetto dell'associazione 'Università Ventuno onlus', che, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, Unimore, il dipartimento di Scienze umane della facoltà di Scienze dell'educazione e l'Azienda unità sanitaria locale di Reggio Emilia, vuole offrire a ragazzi portatori di disabilità cognitivo-comportamentale l'opportunità di frequentare il corso di laurea in Scienze dell'educazione.

### **Poliedro**

Si tratta di un progetto pomeridiano, promosso da una cooperativa sociale, che aiuta i ragazzi con BES ad aumentare la propria autonomia e acquisire un proficuo metodo di studio nell'ottica di incrementare l'autostima e il successo formativo. Gli studenti sono affiancati da ex alunni particolarmente formati nelle discipline di indirizzo.

### **Progetto tutor**

Finanziato dalla Provincia di Reggio il progetto prevede l'affiancamento allo studente disabile di "quasi coetanei" allo scopo di essere supportato nelle attività scolastiche e di essere stimolato a crescere sia sul piano sociale che su quello personale. Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere riguardano sia la parte didattico-disciplinare (affiancamento nelle attività didattiche, stimolo alla comunicazione e alle autonomie), che quella relazionale (esperienza di un rapporto diretto con le figure tutoriali).

### **Progetto tutor DSA**

Svolto in orario pomeridiano, il progetto è rivolto agli alunni con DSA e prevede l'affiancamento di tutor al di fuori dell'ambiente scolastico

### **Progetto Transizione al lavoro – laboratori di formazione e orientamento al lavoro (CFP Simonini)**

Il progetto ha l'obiettivo di incrementare e finalizzare le abilità e le autonomie personali, sociali e lavorative in una logica di collaborazione e di integrazione che ha permesso nel corso degli anni l'instaurazione e l'attuazione di un autentico lavoro di rete che comprende le istituzioni scolastiche e sanitarie, gli enti di formazione professionale, le famiglie degli allievi e il tessuto produttivo locale. Tale percorso esperienziale favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro con un più ricco bagaglio di competenze, conoscenze ed abilità acquisite in particolare attraverso le attività svolte nei laboratori appositamente predisposti per le esigenze dei partecipanti e tramite periodi di stage in aziende del territorio. I progetti, di norma triennali, prevedono

una frequenza alle attività di laboratorio di 1 o 2 giorni a settimana per tutta la durata dell'anno scolastico. I laboratori proposti sono: manutenzione meccanica, officina elettrica, piccola ristorazione, multimediale, giardinaggio, bricolage, metodologie artistiche e multimediali.

#### **Potenziamento attività motoria**

La presenza di un insegnante di sostegno laureato in Scienze Motorie ci dà la possibilità di costruire progetti specifici con l'obiettivo di migliorare la forma fisica, capire il corretto comportamento nei diversi ambienti (camminare su una pista pedonale piuttosto che nelle vie di una città, riconoscere i principali segnali stradali), stabilire più relazioni con i compagni. Quando possibile vengono attivati progetti specifici per svolgere attività motoria anche in palestre esterne alla scuola oltre che nelle piscine della città.

#### **VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE**

Le uscite didattiche, rappresentano un momento di socializzazione ed una grande occasione di integrazione. E' importante, pertanto, che ad esse possano partecipare tutti gli alunni. Ciò comporta che il viaggio sia programmato e pianificato in modo molto attento: una seria valutazione circa il luogo da visitare, il trasporto da utilizzare, il programma di visite e l'accessibilità di spazi e servizi relativi. Per consentire la partecipazione alle visite di istruzione anche degli alunni con comprovate necessità di carattere economico, il nostro Istituto, dopo attenta valutazione e se ne ha la dotazione, provvede alla quota con un contributo da valutare caso per caso.

#### **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

- Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con la Scuola Secondaria di Primo grado.
- Attività di orientamento in uscita attraverso percorsi formativi strutturati, a partire dal triennio, realizzati in collaborazione con le realtà socio/assistenziali ed educative del territorio.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/6/2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/6/2019**